

Il processo di pace intrapreso dal governo Zapatero per porre fine ai 40 anni di terrorismo dell'Eta in Spagna ha ricevuto il sostegno dell'aula di Strasburgo che ha approvato una risoluzione di PSE, ALDE, GUE e VERDI. È stato inutile il tentativo di far approvare un documento da parte di tutti i gruppi del Parlamento perché il PPE e la destra UEN si sono categoricamente rifiutati. Inoltre, il gruppo del PPE ha rifiutato l'offerta dei socialisti di trasformare l'intervento del commissario Franco Frattini, in una risoluzione che fosse approvata praticamente all'unanimità da parte dell'aula.



Alexander Milinkevich è il vincitore del Premio Sakharov 2006. La Conferenza dei Presidenti (presidente Borrell più i capi dei gruppi politici) ha conferito il premio per la libertà di pensiero al leader dell'opposizione in Bielorussia. Milinkevich ha 59 anni, ha studiato fisica e matematica in Francia, Germania e Stati Uniti.

È stato sindaco nella sua città natale, Hrodna, negli anni '90. Milinkevich era stato arrestato al termine di una manifestazione che contestava i risultati elettorali a favore del presidente Lukascenko. Il premio gli sarà conferito nella seduta solenne del prossimo 13 dicembre nell'aula del Parlamento, a Strasburgo.

PROSSIMA USCITA
lunedì
20
NOVEMBRE



Europea



N° 9 - Anno 1 - Lunedì 30 ottobre 2006

il mensile italiano scritto a Bruxelles - allegato de l'Unità

Se Putin è quello di Lahti

Quale strategia dell'Unione Europea dopo il vertice "caldo" in Finlandia

Se Vladimir Putin, presidente della Russia, è quello di Helsinki (o meglio: Lahti), visto all'opera al summit con i leader dell'UE, allora bisognerà prestare attenzione alla strategia da mettere in campo. Questa preoccupazione è certamente emersa nel lungo, anche appassionato, dibattito che ha impegnato l'aula del Parlamento riunito a Strasburgo. E l'interrogativo di fondo che ha attraversato le riflessioni, persino quelle più distanti tra loro, dei deputati può essere così sintetizzato: con la Russia sotto la guida di Putin si devono fare accordi politico commerciali, frenando un poco (non tacendo, però) gli impulsi umanitari, oppure condurre una battaglia a tutto campo sul rispetto dei diritti mettendo da parte, per dirne una grossa, la questione energetica?

A PAGINA II

Quel grido di Anja

di Giulietto CHIESA

Ho parlato con Mikhail Gorbaciov di Anna e della sua morte, la mattina dopo. Mi ha detto: "E' un atto politico, che è stato concepito da qualche parte, molto in profondità. Molto più che una vendetta. Non troveranno i mandanti". Oltre non ha voluto andare, e non è difficile immaginare perché. Ma credo che abbia ragione. La morte di Anna Politkovskaja avrà ripercussioni importanti per i rapporti tra la Russia e

l'Occidente e, in particolare, molto negative per Vladimir Putin e per la sua accorta marcia di avvicinamento all'Europa avviata nel corso dell'ultimo anno. Questo dato non deve sfuggire all'attenzione, perché contraddice l'opinione corrente, subito esplosa, che indica gli immediati dintorni del Cremlino l'origine dell'assassinio. E non è certo un caso. Chi ha progettato l'assassinio aveva in mente, sicuramente, questo

tipo di sviluppi. Ma, se questa fosse la realtà, ci troveremmo di fronte a un clamoroso autogol. E non sembra che Vladimir Putin sia tipo da farne molti. Almeno negli ultimi tempi. Più utile sarà collocare questo omicidio nel contesto dello scontro che ormai divide la Russia dall'Occidente, e che si manifesta in tanti rivoli di feroci battaglie ai suoi confini:

SEGUE A PAGINA II

L'Europa che piace: cultura e giovani

Il Parlamento europeo ha dato il via libera alla nuova generazione dei Programmi a favore dei giovani, della Cultura e dell'Istruzione, che potranno così partire senza ritardi da gennaio 2007. Ecco le principali novità previste.

CULTURA 2007-2013. Finanzia le azioni per il sostegno di progetti culturali a livello europeo, favorendo la mobilità transnazionale delle persone, delle opere d'arte e dei prodotti culturali e artistici in Europa.
400 milioni di Euro

MEDIA 2007. Finanzia la promozione e la distribuzione (nel mondo) di opere audiovisive europee, nonché il perfezionamento delle competenze nel settore audiovisivo.
671 milioni di Euro

GIOVENTÙ IN AZIONE. Promuove la cittadinanza attiva dei giovani, la loro cittadinanza europea. Previste cinque azioni:

1. "Gioventù per l'Europa" (scambi, mobilità e iniziative di giovani);
2. "Servizio volontario europeo" (azioni a favore della solidarietà e consente la cooperazione tra i servizi civili volontari);
3. "Gioventù per il mondo" (sviluppo di progetti comuni con i paesi limitrofi all'Europa allargata);
4. "Animatori socioeducativi e sistemi d'appoggio" (sostegno a organismi attivi a livello europeo nel settore della gioventù, misure di scambio, formazione e informazione per gli animatori socioeducativi);
5. "Sostegno alla cooperazione politica" (cooperazione con le organizzazioni internazionali per il miglioramento della conoscenza del mondo giovanile).

885 milioni di Euro

CITTADINI PER L'EUROPA

Promuove il rispetto reciproco e il dialogo interculturale e lotti contro il razzismo, la xenofobia e la discriminazione. Si compone di 4 azioni:

1. "Cittadini attivi per l'Europa" (per i gemellaggi fra città);
2. "Società civile attiva in Europa" (sostegno a gruppi di riflessione e alle organizzazioni della società civile a livello europeo);
3. "Insieme per l'Europa" (sostegno a eventi di grande visibilità come commemorazioni, sondaggi d'opinione, manifestazioni artistiche);
4. "Memoria europea attiva" (riguarda la preservazione dei principali siti ed archivi connessi con le deportazioni e la commemorazione delle vittime).

190 milioni di Euro

APPRENDIMENTO CONTINUO

Dal 1° gennaio 2007 ci saranno 4 azioni specifiche:

1. "Erasmus" (scambi e attività fra scuole elementari, medie e superiori europee);
2. "Erasmus" (mobilità studentesca fra università);
3. "Leonardo da Vinci" (attività di formazione professionale);
4. "Grundtvig" (istruzione degli adulti);

Gli obiettivi: 1 allievo su 20 che parteciperà ad azioni Comenius nel periodo 2007-2013; 3 milioni di studenti Erasmus entro il 2011; 150.000 stages Leonardo entro il 2013; 25.000 azioni di mobilità Grundtvig entro il 2013.

6,97 miliardi di Euro

Sveglia! Il lavoro nero li ammazza

Un'audizione sullo sfruttamento degli immigrati. Il "caso Puglia" e una buona legge regionale

di Enzo LAVARRA

L'audizione organizzata al Parlamento europeo sullo sfruttamento dei lavoratori immigrati è stato un momento molto importante di riflessione su un fenomeno che non è solo italiano o pugliese, ma di tutta Europa e tipico della società contemporanea. Un fenomeno che è legato alla fuga da luoghi di disperazione e alla logica neoliberista che chiede, nei paesi più sviluppati, forza lavoro senza nessuna tutela e diritti. Se l'audizione ha segnalato con chiarezza la volontà del Parlamento europeo di non coprire con il silenzio questo drammatico fenomeno, al tempo stesso ha evidenziato che non ci si può limitare all'indignazione e alla denuncia civile, tanto più da parte della politica.

SEGUE A PAGINA III



di Marta VINCENZI

L'Ue amica delle donne: agire subito contro il cancro al seno

Le cifre sono impressionanti: 275.000 donne colpite ogni anno in Europa. Ne muoiono almeno 88.000. Non è solo una maledizione femminile, visto che anche 1.000 uomini ne sono vittime.

La tendenza è in crescita, e il cancro colpisce individui sempre più giovani - è raddoppiato sotto i 40 anni - tanto che ad oggi il 35% della popolazione colpita ha meno di 55 anni. A tre anni dalla prima

Risoluzione, nel mese di ottobre dedicato a livello internazionale alla lotta contro il tumore al seno, il Parlamento europeo rilancia con la forza di tre interrogazioni, un lungo dibattito e il voto di una risoluzione approvata a stragrande maggioranza, l'esigenza politica di una "Europa dei risultati" in grado di sconfiggere quella che risulta essere la prima causa di mortalità tra le donne fra i 35 e 59 anni.

Le tre interrogazioni chiedono alla Commissione di aiutare gli Stati Membri a conseguire i risultati già indicati nel 2003 fissando entro il 2008 le condizioni necessarie per ridurre del 25% l'indice di mortalità e limitare al 5% le differenze attualmente esistenti tra gli Stati per quanto riguarda la sopravvivenza alla malattia.

SEGUE A PAGINA II

E il Bilancio che non piace

di Gianni PITTELLA

Quando in dicembre furono approvate le "Prospettive Finanziarie 2007-2013", con l'accordo raggiunto dai 25 Governi europei, in molti cantarono vittoria. Adesso con il voto del bilancio 2007, che costituisce la prima annualità della nuova programmazione, chi voleva una prova dell'adeguatezza delle prospettive finanziarie

2007-2013, è stato accontentato! Quello approvato, in prima lettura, dall'aula di Strasburgo è un bilancio modesto. Siamo fermi da una percentuale dell'1,04% del Reddito Nazionale Lordo RNL (Reddito Nazionale Lordo), addirittura minore rispetto al dato dello scorso anno dove si toccava il tetto dell'1,10%.

SEGUE A PAGINA III

L'Europe. SENZA GIRI DI PAROLE

Bologna 10 Novembre LA POLITICA ESTERA	Milano 24 Novembre L'ECONOMIA, I SERVIZI	Roma 25 Novembre LE "PRIGIONI" CIA	Bari 25 Novembre I FONDI STRUTTURALI	Genova 01 Dicembre L'AMBIENTE E LA SALUTE	Firenze 15 Dicembre ALLARGAMENTO DELL'EUROPA	Treviso 16 Dicembre
--	--	--	--	---	--	----------------------------------

I Parlamentari Europei della Delegazione Italiana del PSE nelle città per discutere, capire, proporre.

LA LETTERINA

di Sergio SERGI

L'idraulico svizzero

Sull'idraulico polacco che minaccia il lavoro dei suoi colleghi europei sono stati scritti fiumi d'inchiostro. Insieme all'infermiera, sempre polacca, il "plombier" che partiva da Varsavia aveva messo così tanta paura sino a convincere la maggioranza dei francesi (e degli olandesi) a votare contro il testo del trattato costituzionale.

Una sorta di ritorsione contro il nuovo trattato, visto come il simbolo di un'ingiustizia proveniente, per giunta, dall'Europa. E adesso?

Adesso, l'idraulico e l'infermiera ritornano a casa.

Per la precisione, vengono richiamati perché la Patria ha bisogno di loro. Dietrofront, si resta dentro i confini del Paese. E se non avessero

intenzione di farlo, la Polonia, evidentemente a corto di lavoratori, sarà pronta ad ospitare, senza porre barriere, i lavoratori provenienti da altri Paesi dell'Unione ed extra Ue (Norvegia, Islanda, Svizzera e Liechtenstein).

La Polonia, insomma, ha bisogno di manodopera a tal punto che, in modo anche spettacolare, ha deciso di aprire il mercato del lavoro nello stesso giorno in cui i paesi della Vecchia Europa, come Gran Bretagna e Irlanda, hanno annunciato di voler alzare i muri per contrastare un ipotetico assalto di bulgari e rumeni, freschi dell'adesione all'Unione. Vuoi vedere che, adesso, i polacchi avranno paura dell'idraulico di Berna?



Europea

è anche newsletter



OGNI SETTIMANA A CASA TUA SU WWW.DELEGAZIONEPSE.IT

